

APRILE 2012

## *Cari Amici,*

la vicenda dell'elezione del presidente della Repubblica impone una riflessione profonda sul punto di crisi della politica italiana. Il rischio è che tanta parte della popolazione con buon motivo si allontani da una politica inconcludente oppure alimenti la già fin troppo consistente protesta (che ha paralizzato di fatto il nuovo Parlamento) o, peggio ancora, prenda la strada di una rivolta antisistema i cui confini non sono tracciabili.

Sempre più spesso si delude un'istanza profonda e diffusa di partecipazione offrendo forme vecchie, impermeabili nei fatti, incapaci di creare dibattito e consenso. Allo stesso tempo, specularmente, vi sono soggetti politici che provano a presentarsi come "antipolitici" o come "movimenti", oppure ad offrire un'effimera partecipazione attraverso la Rete e il digitale, strumenti importanti, ma che non possono sostituire o comunque esaurire la dinamica della partecipazione politica. I partiti hanno grandi responsabilità rispetto a questa situazione. Per la mancata riforma istituzionale e per il mancato rinnovamento interno, che non poteva certo limitarsi ad un *maquillage* che spesso ha riguardato nome e simbolo e poco altro.

Come non riconoscere pertanto la fondatezza di un disagio e di una protesta che non è antipolitica ma domanda di buona politica? Come non riconoscere il consenso raccolto da manifestazioni di piazza e una rabbia crescente e figlia di una incapacità da parte dei partiti di offrire risposte concrete e convincenti, in luogo di un improbabile dibattito interno, fatto più di personalismi, di calcoli egoistici che di confronto tra idee e progetti?

Le difficoltà in cui versa il PD e la mancata partenza della lista centrista, rendono, per quanto ci riguarda, ancora più difficile la situazione. La lista che ha fatto riferimento a Monti sperimenta, come era prevedibile, una scarsa omogeneità interna e il PD mostra tutti i guasti conseguenza del non aver costruito il progetto con cui si era presentato agli elettori. In questo partito che si è candidato ad essere il perno del rinnovamento e del cambiamento, nella debolezza e contraddittorietà della leadership nazionale, si è assistito al tragico spettacolo messo in scena dalla pessima gestione dell'elezione presidenziale.

Non c'è pertanto da stupirsi se si parla oggi di un rischio di divisione tra quelle componenti che, anziché saldarsi in un progetto, hanno preferito il gioco pericoloso del continuo smarcarsi e del puntare a raccogliere, di caso in caso, qualche utilità marginale. Neppure in queste ore si assiste ad un soprassalto di dignità politica e [le voci che si levano sembrano essere ancora rivolte ad incassare qualche risultato, per una componente o addirittura per una fascia generazionale, approfittando delle difficoltà del partito.](#)

Un panorama desolante, peggiore di quanto fosse possibile immaginare anche dopo la mancata vittoria elettorale. Dal punto di vista poi della presenza del cattolicesimo democratico, la situazione offre un ulteriore elemento problematico: l'eventuale riarticolazione del PD in un soggetto di sinistra di esplicito riferimento socialdemocratico che eventualmente inglobi anche forze oggi presenti a sinistra del partito, vedrebbe con ogni probabilità il costituirsi di

un'altra componente caratterizzata più come neoliberista che riferita alla ispirazione cristiana. Temi su cui riflettere e su cui dibattere.

Anche per questo ci troveremo a **Todi il 22 e 23 giugno**; vi allego una copia ancora provvisoria del [programma](#) dell'iniziativa. La data, che come vedete è stata fatta slittare a giugno, è ora confermata e quanto prima metteremo in linea il programma definitivo.

La situazione politica del Paese può far diventare questo appuntamento un'occasione particolarmente utile per un confronto e una proposta. Chiederei pertanto a tutti di valutare la possibilità di essere presenti e di far circolare l'invito. Nel chiudere queste righe, comunico un elemento positivo di cui possiamo rallegrarci: [Rita Visini](#), vicepresidente dell'Associazione, è il nuovo assessore alle politiche sociali della regione Lazio.

Un caro saluto

*Ernesto Preziosi*